

Nuova tragedia dell'immigrazione. Quaranta tunisini annegati nel Canale di Sicilia

16 March 2011

LAMPEDUSA- Inghiottiti dal mare. Più di **quaranta migranti** sono annegati ieri sera nelle acque del **Canale di Sicilia**, mentre tentavano la traversata dalle **coste tunisine**.

Il racconto di 5 superstiti sbarcati a porto Empedocle è disarmante.

Giunti su un barcone alle 21.45, i cinque magrebini hanno detto di aver iniziato il viaggio la notte precedente su un'altra imbarcazione, che però si è inabissata dopo appena due ore.

A quel punto solo in cinque sono riusciti a resistere, fino a quando un altro barcone diretto in Italia li ha raccolti e presi in salvo.

La loro testimonianza ha trovato riscontro da parte della Capitaneria di Porto italiana, dopo un confronto con le autorità tunisine.

L'inviato di **Repubblica** Francesco Viviano è riuscito a raccogliere alcune delle voci strazianti dei testimoni di questa nuova tragedia dell'emigrazione dal Nord Africa.

"Sono morti, sono morti. Sono affondati davanti ai nostri occhi, inghiottiti dal mare agitato. Erano in 45, erano partiti insieme a noi la notte scorsa. Per un po' abbiamo viaggiato quasi fianco a fianco, la nostra barca era più grande ed eravamo quasi cento. Poi, improvvisamente, quella si è capovolta. È stato un attimo, un'immagine che resterà per sempre nei nostri occhi. Sono finiti in mare, sono morti...", questo il loro racconto.

"Molti non sapevano nuotare - ha aggiunto un testimone - e sono scomparsi quasi subito dalla nostra vista inghiottiti dalle onde. Quei pochi che ci riuscivano si sono avvicinati al nostro barcone. Stavano per affogare anche loro, poi, grazie a Dio, siamo riusciti a prenderli lanciando loro una cima. Li abbiamo tirati su e adesso sono qui con noi. Guarda, sono quelli là, quelli tutti bagnati. Tremano per il freddo. Gli altri sono tutti annegati, molti erano nostri amici e adesso non ci sono più..."

Lampedusa sta scoppiando

Nel frattempo il centro di accoglienza dell'isola di Lampedusa è praticamente al collasso: **2629 persone per una struttura che potrebbe ospitarne al massimo 800**.

Nonostante sia in atto il cosiddetto ponte aereo per trasferire i migranti in altri centri di permanenza, la situazione è divenuta insostenibile e si paventa sempre più l'ipotesi di attrezzare delle **tendopoli**.

Per adesso 200 persone saranno trasferite nei locali dell'Area marina protetta, messi a disposizione da Legambiente, ente gestore della riserva, mentre altri 200 verranno ospitati dalla "Casa della fraternità" della parrocchia di Lampedusa.